

La dinamica imprenditoriale in provincia di Lucca Anno 2021

L'analisi degli andamenti del tessuto imprenditoriale lucchese nel 2021, rilevati a partire dai dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Lucca, evidenzia come nel corso dell'anno si sia assistito a un miglioramento dei processi di natimortalità imprenditoriale. La dinamica delle iscrizioni ha evidenziato una lieve ripresa, seppure restando al disotto dei livelli pre-crisi, mentre le cessazioni hanno continuato a diminuire, come risultato anche delle diverse misure di sostegno all'attività d'impresa e di sospensione delle situazioni di crisi; tale andamento dovrà essere monitorato nel medio periodo per rilevarne le future dinamiche.

Le imprese registrate e attive

Le imprese registrate presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Lucca al 31/12/2021 risultano pari a 42.812 unità, un valore in crescita di 306 unità (+0,7%) rispetto a quanto rilevato un anno prima.

Le iscrizioni al Registro delle Imprese hanno fatto segnare un primo recupero attestandosi a 2.218 nei dodici mesi (178 in più rispetto alle 2.040 del 2020), un valore che resta comunque oltre duecento unità al disotto dei valori pre-pandemia (2.431 iscrizioni nel 2019). Le cessazioni (non d'ufficio) sono diminuite ancora portandosi al minimo storico di 1.680, in calo di ulteriori 275 unità rispetto all'anno precedente; rispetto al 2019 le cessazioni risultano invece inferiori di 665 unità. Tale dinamica può essere stata condizionata da vari fattori, tra cui le diverse misure di sostegno all'attività d'impresa e di sospensione delle situazioni di crisi, pertanto dovrà essere monitorata nel medio periodo per verificarne la reale natura.

Delle 42.812 imprese registrate al 31 dicembre 2021, le attive risultano 36.507, un valore in crescita del +1,2% (+416 unità) rispetto alle 36.091 di un anno prima. A partire dal 2011 la dinamica delle imprese operative è risultata costantemente negativa, tanto che nell'ultimo decennio (2010-2020) si è perso l'8,8% del tessuto imprenditoriale provinciale (-3.472 imprese attive). Le maggiori contrazioni si sono registrate nel triennio 2012-2014 (-2,0% medio) mentre successivamente il tessuto imprenditoriale ha mostrato diminuzioni più contenute (-0,5% in media annua). La crescita rilevata nel 2021 riporta il tessuto imprenditoriale operativo in provincia sui livelli di fine 2017.

Nel corso del 2021 si è rilevata una diminuzione delle imprese inattive (3.808), diminuite dell'1,0% (-37 unità), delle sospese (151) in calo del -6,8% (-11 imprese) e di quelle con procedure concorsuali (-84 unità; -9,6%), scese a quota 792 a fine dicembre; le imprese in scioglimento/liquidazione sono invece cresciute del +1,4% (+22 unità) portandosi a 1.554. In Toscana si è registrata una lieve diminuzione (-0,1%) del numero di imprese attive (350.347), mentre a livello nazionale la dinamica è risultata lievemente positiva (+0,3%).

Le forme giuridiche

Nel corso degli ultimi anni le imprese hanno adottato forme giuridiche più strutturate per

accrescere la propria competitività e capacità di innovare, per poter meglio percorrere la strada dell'internazionalizzazione e fronteggiare le crisi.

Nel corso del 2021 le società di capitale attive in provincia sono cresciute di 382 unità (+4,5%) a quota 8.909 per il 24,4% del tessuto imprenditoriale lucchese. Nel dettaglio, la crescita ha interessato le SRL (+259; +3,9%) e le SRL semplificate (+150; +13,9%), mentre sono diminuite le SpA (167 in totale, -4 unità) e le SRL con socio unico (627; -23 imprese). Le società di persone hanno invece rilevato un'ulteriore flessione, scendendo a 6.419 unità (-39; -0,6%) per il negativo andamento delle SNC (-86; -2,6%), mentre si è rilevato un recupero di 29 imprese (+1,0%) per le SAS e di 18 per le società semplici. Le imprese individuali, che rimangono la tipologia imprenditoriale maggiormente presente con il 55,7% delle imprese della provincia, hanno guadagnato 66 unità nell'anno (+0,3%) portandosi a quota 20.319. In lieve aumento (+7; +0,8%) anche le altre forme (cooperative, consorzi, etc.) con 860 imprese attive a fine 2021.

Prosegue quindi la tendenza, in atto ormai da qualche anno, verso un progressivo ridimensionamento delle società di persone (in particolare delle SNC), determinata anche dalla maggiore attrattività della normativa sulle SRL (specie le semplificate) che sostiene l'aumento delle società di capitale.

L'andamento dei settori economici

La ripresa del tessuto imprenditoriale lucchese rilevata nel corso del 2021 ha interessato tutti i macro-comparti di attività economica: le imprese operanti nei servizi (+320 unità; +1,4%) e nelle costruzioni (+64; +1,0%) hanno fatto segnare i maggiori incrementi, grazie alla ripresa delle attività in precedenza più interessate dai lockdown e agli incentivi legati all'ecobonus; seguono l'agricoltura (+14 imprese; +0,6%) e il settore industriale che ha guadagnato 9 unità (+0,2%) portandosi a quota 4.374 imprese attive a fine dicembre.

All'interno del comparto industriale si sono registrati solo lievi recuperi per le imprese manifatturiere (4.193) e per le utilities (65) cresciute entrambe di 4 unità, mentre per le attività di estrazione di minerali da cave e miniere si è rilevata un marginale diminuzione.

Il comparto dei servizi, comprendente 23.502 imprese attive a fine dicembre 2021, ha rilevato dinamiche altalenanti al suo interno: il commercio al dettaglio e all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli ha recuperato 64 attività (+0,7%) portandosi a quota 9.292 imprese attive a fine dicembre, in particolare grazie alla crescita degli intermediari del commercio, mentre le attività di alloggio e ristorazione (3.543 unità) sono salite di 50 unità (+1,4%) grazie all'incremento delle attività di ristorazione.

Hanno fatto registrare una dinamica positiva anche le attività immobiliari (+88; +3,7%) che hanno raggiunto le 2.453 imprese attive in provincia, le imprese del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese salite a 1.591 unità in provincia (+1,2%; +19) e le attività professionali, scientifiche e tecniche cresciute del +4,4% (+47 unità) a quota 1.105 imprese.

In positivo anche le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (968 imprese a fine anno; +2,5%), i servizi di informazione e comunicazione (772 unità; +4,7%) per la crescita delle attività di produzione di software e consulenza informatica, l'istruzione

(166; +4,4%) e la sanità e assistenza sociale (155; +4,7%).

Hanno mostrato invece una lieve diminuzione le imprese operanti nelle altre attività dei servizi (riparazione di beni per uso personale e per la casa, altre attività di servizi alla persona), scese a 1.762 imprese attive (-0,5%; -8 unità), nelle attività finanziarie e assicurative (868 unità; -0,5%), e nel trasporto e magazzinaggio dove la flessione è stata del -1,1% (-9 unità) per 827 imprese attive a fine anno.

Le imprese artigiane

Sono proseguite anche nel 2021 le difficoltà attraversate dal comparto artigiano lucchese da oltre un decennio, con i dati che delineano, come per il 2020, un'ulteriore lieve contrazione della base imprenditoriale: il numero di imprese artigiane attive in provincia è sceso a 11.011 a fine dicembre, in calo del -0,5% (-57 unità) rispetto a dodici mesi prima. L'incidenza del comparto artigiano sul tessuto imprenditoriale operativo provinciale è diminuita al 30,2% per la contestuale crescita del tessuto imprenditoriale complessivo.

Nel corso del 2021 le iscrizioni di imprese artigiane hanno mostrato un'ulteriore contrazione: le nuove iscritte nell'anno sono state 669 (6,0% delle registrate) mentre le cessazioni sono risultate 716 (6,5%) nei dodici mesi, in entrambi i casi i valori più bassi mai registrati.

Si sono rilevate difficoltà per tutti i settori di attività: l'industria (2.574 imprese) ha perso 9 unità artigiane nell'anno, così come le costruzioni (4.709 unità attive) che hanno contenuto le perdite probabilmente grazie agli incentivi legati all'ecobonus per le ristrutturazioni che hanno sostenuto il comparto.

Il settore dei servizi (3.639 imprese) ha rilevato le maggiori perdite, con un bilancio negativo per 38 unità (-1,0%) nell'anno: al suo interno hanno segnato una dinamica particolarmente negativa il trasporto e magazzinaggio, che ha lasciato sul campo 21 unità (-4,3%) scendendo a 463 imprese, e le altre attività dei servizi che hanno perso 20 unità (-1,4%) portandosi a quota 1.399.

Ha evidenziato una lieve contrazione anche il settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese che ha visto diminuire la propria consistenza di 6 unità (-0,9%), mentre per gli altri settori le dinamiche rilevate sono risultate stabili o di lieve crescita, come nel caso delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+4; +1,4%) e dei servizi di informazione e comunicazione (+3; +1,7%).

La più elevata incidenza artigiana si rileva nelle altre attività dei servizi alla persona (acconciatori, istituti di bellezza, lavanderie, etc.) dove il 79,4% delle imprese è artigiano. Seguono le costruzioni con un'incidenza artigiana del 75,2%, il manifatturiero con il 60,8%, il trasporto e magazzinaggio con il 56,0% e il noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese con il 40,3%.

Le imprese femminili, giovanili e straniere

Il numero di imprese femminili attive a fine 2021 risulta pari a 8.301 unità, un valore in recupero (+1,3%, poco meglio dell'andamento generale) nell'anno che mantiene al 22,7% l'incidenza imprenditoriale in rosa in provincia di Lucca (Toscana: 23,9%; Italia: 22,7%). Le

più elevate numerosità si ritrovano nel commercio (2.341 imprese femminili operative, il 25,2% del totale settoriale) che ha mostrato una crescita del +1,6% nell'anno, nei servizi di alloggio e ristorazione (1.123; 31,7%) in calo del -0,4%, e nelle altre attività dei servizi (acconciatrici, istituti di bellezza, lavanderie, etc.), settore che presenta la più elevata incidenza femminile (946 imprese; 53,7%) e dove le imprese attive sono diminuite del -0,2%. Un'incidenza femminile superiore alla media provinciale si rileva anche per le attività agricole (710 imprese; 30,2%), in calo del -1,1%, e per le attività immobiliari (665; 27,1%). Le imprese giovanili (under 35) attive in provincia nel corso del 2021 si sono portate a quota 2.844 unità, per un'incidenza sul totale imprese del 7,8% (Toscana: 7,9%; Italia: 9,2%), mostrando un recupero del +0,3% che ha solo in parte compensato la flessione del 2020 (-3,8%). I settori di attività con la maggiore presenza numerica giovanile sono il commercio, dove operano 759 imprese giovanili per un'incidenza pari all'8,2% del totale settoriale, le costruzioni (417 unità; 6,7% delle imprese del settore), le attività di alloggio e ristorazione (357; 10,1%), il manifatturiero (248 unità; 5,9%), l'agricoltura (217; 9,2%), le altre attività dei servizi alla persona (209 unità; 11,9%) e le attività del noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (190 imprese; 11,9%).

Si sono registrati incrementi del numero di imprese giovanili nel commercio al dettaglio e all'ingrosso e riparazione di autoveicoli (+3,5%), nel manifatturiero (+6,4%), nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+24,6%), nelle attività immobiliari (+21,7%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+14,5%); le maggiori diminuzioni hanno invece interessato le costruzioni (-6,3%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-4,8%), il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (-7,8%) e le attività finanziarie e assicurative (-15,6%).

Le imprese guidate da stranieri sono cresciute del +3,1%, portandosi a quota 4.316 unità operative in provincia a fine anno, per un'incidenza sul tessuto imprenditoriale lucchese pari all'11,8% (Toscana: 15,5%; Italia: 11,1%). Le maggiori numerosità si rilevano nelle costruzioni (1.395 imprese; 22,3% del totale settoriale) e nel commercio (1.198 imprese; 12,9%), seguono a distanza il manifatturiero (395 imprese; incidenza: 9,4%), il noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (339 unità; 21,3%) e l'alloggio e ristorazione (330 unità; 9,3%). La crescita è risultata diffusa a quasi tutti i settori, con i più significativi incrementi registrati per le attività manifatturiere (+7,9%), per le costruzioni (+4,4%), per il commercio (+1,5%) e per l'alloggio e ristorazione (+0,9%). Per il noleggio, agenzie di viaggi e servizi di supporto alle imprese la numerosità delle imprese guidate da stranieri è invece diminuita del -3,4%.

Le imprese sul territorio

L'andamento interno al territorio provinciale ha evidenziato un recupero per Versilia e Piana di Lucca, mentre l'area della Valle del Serchio nel complesso ha tenuto.

Il tessuto imprenditoriale è risultato più dinamico in Versilia, dove la crescita ha toccato il +1,5% (+238 imprese) arrivando a quota 16.650 imprese operative, mentre nella Piana di Lucca la crescita si è fermata al +1,1% (+174 unità, per complessive 15.473 imprese attive a fine dicembre); l'area della Valle del Serchio (Media Valle e Garfagnana) ha tenuto

evidenziando una crescita di sole 4 imprese nell'anno (+0,1%) per un totale di 4.384 imprese operative a fine dicembre.

Le localizzazioni

Le localizzazioni attive in provincia di Lucca sono cresciute del +1,6% (+729 localizzazioni) nel corso del 2021 portandosi a quota 45.449 a fine dicembre (36.507 sedi e 8.942 unità locali): l'incremento ha interessato le sedi di impresa (+1,2%; +416) ma soprattutto le unità locali (+3,6%; +313)

Nel dettaglio, delle 8.942 unità locali attive in provincia di Lucca, oltre la metà (5.003; 55,9%) fa capo a imprese con sede in provincia, mentre il 21,1% (1.891 unità locali) ha sede in altre province della Toscana. Ben 2.004 unità locali (22,4%) fanno capo a imprese con sede in altre regioni italiane, mentre solamente 44 unità locali (0,5%) hanno sede legale all'estero.